

# DICEMBRE/GENNAIO

	LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ
DICEMBRE	3 BRA: esportazioni INDIA: esportazioni US: indice lsm manifatturiero	4 CAN: BoC, annuncio tassi RUS: inflazione	5 BRA: annuncio tassi IT: indice Pmi servizi US: indice lsm non manifatturiero	6 GB: BoE, annuncio tassi UE13: Bce, annuncio tassi	7 GP: Pil 3°trim. IT: Pil 3°trim. US: disoccupazione
DICEMBRE	10 IT: produzione industriale US: vendite in corso di case	11 CINA: esportazioni, inflazione GE: indice Zew US: Fed, annuncio tassi	12 GP: partite correnti INDIA: produzione industriale RUS: esportazioni US: bilancia commerciale	13 GP: produzione industriale IT: inflazione US: vendite al dettaglio, indici Ppi	14 GE: inflazione GP: rapporto Tankan IT: inflazione UE13: inflazione US: inflazione, produzione industriale
DICEMBRE	17 GP: superindice economico US: partite correnti, flussi investitori esteri, indice Nabh mercato immobiliare	18 US: aperture nuove cantieri edili	19 GE: indice Ifo IT: ordini industriali	20 GB: Pil 3°trim. GP: BoJ, annuncio tassi IT: fiducia consumatori, vendite al dettaglio US: Pil 3°trim., superindice economico	21 US: redditi personali
DICEMBRE	24	25 GP: indice grandi imprese industriali	26 GP: verbali riunione BoJ US: indice prezzi case	27 BRA: inflazione GE: inflazione US: fiducia dei consumatori, ordini beni durevoli	28 GP: inflazione, produzione industriale SVI: superindice economico US: vendite nuove case
DICEMBRE/GENNAIO	31 US: indice Pmi Chicago	1	2 UE: indice Pmi	3 UE13: massa monetaria	4 IT: inflazione SVI: inflazione US: disoccupazione
GENNAIO	7 UE13: indici di fiducia	8 US: vendite in corso di case	9 GE: bilancia commerciale UE13: Pil 3°trim.		

# AGENDA

## 11 DICEMBRE LA FED PRONTA A COMUNICARE SEMPRE DI PIU'

Occhi puntati sulla Federal Reserve martedì 11 dicembre per la riunione di politica monetaria. E' anche l'occasione per verificare il nuovo corso sulla politica di comunicazione ai mercati appena varato dalla banca centrale americana. A metà novembre il presidente Ben Bernanke ha annunciato un cambiamento della strategia di comunicazione della Fed con il raddoppio della frequenza di pubblicazione delle previsioni su Pil, inflazione e disoccupazione. L'orizzonte temporale è quindi portato a tre da due anni.

## 11 DICEMBRE IL DRAGONE AVANTI A TUTTO EXPORT

Il boom economico della Cina viene messo sotto esame con i dati sull'inflazione e sulle esportazioni che vengono pubblicati in dicembre a partire da martedì 11. Secondo le ultime indicazioni date dalla banca centrale di Pechino la crescita dell'economia cinese sarà nel 2007 superiore all'11,0%, mentre il tasso d'inflazione si dovrebbe attestare sul 4,5% sopra il target del 3% fissato dai banchieri centrali. Il surplus commerciale cinese ha stabilito un nuovo record mensile in ottobre toccando i 27,05 miliardi di dollari. Il precedente record mensile risale a giugno, con 26,91 miliardi di dollari. Tra gennaio e ottobre, il surplus commerciale è di 212,4 mi-

liardi di dollari, con un aumento del 59% annuale, superando nettamente il record stabilito nel 2006 (177,5 miliardi di dollari). La produzione industriale in Cina è aumentata in ottobre del 17,9% su base annuale, in rallentamento rispetto all'aumento del 18,9% registrato in settembre. Sui dieci primi mesi del 2007, la crescita resta immutata rispetto al dato precedente sui nove mesi, a +18,5%. Nel 2006 la crescita della produzione industriale era stata limitata al 12,5%.

## 14 DICEMBRE APPUNTAMENTO DA BRIVIDO CON L'INFLAZIONE UE13

Mercati con il fiato sospeso venerdì 14 dicembre quando viene comunicato il dato sull'inflazione dell'eurozona relativo a novembre. Nella rilevazione precedente infatti il tasso di inflazione annuo nella zona dell'euro è salito al 2,6% in ottobre contro il 2,1% di settembre. Un anno fa era stata dell'1,6%. L'inflazione ha raggiunto così nella zona dell'euro il livello più elevato dal settembre 2005. Per trovare un tasso superiore al 2,6% bisogna andare indietro di sei anni, al giugno 2001, quando l'inflazione in Eurolandia si attestò al 2,8%. Il tasso d'inflazione dell'Ue, sempre su base annua, in ottobre è stato del 2,7% contro il 2,2% di settembre. In questo caso un anno fa era stata dell'1,8%. In ottobre i tassi annui più contenuti sono stati registrati a Malta e in Olanda (1,6% ciascuno), in Dani-

marca e Finlandia (1,8% ciascuno), mentre i più elevati sono stati osservati in Lettonia (13,2%), in Bulgaria (10,6%) e in Estonia (8,7%). In Italia è stato del 2,3%. Rispetto al mese precedente, il tasso di inflazione annuo è aumentato in ventiquattro Stati, rimasto stabile in uno e diminuito in un altro. Quanto ai tassi medi sui dodici mesi fino ad ottobre scorso, i più bassi sono stati registrati a Malta (0,3%), in Francia (1,4%), in Danimarca, Finlandia e in Svezia (1,5% ciascuno), mentre i più elevati sono stati osservati in Lettonia (8,9%), in Ungheria (7,8%) e in Bulgaria (6,6%).

## 20 DICEMBRE GIAPPONE: INVARIATI I TASSI UFFICIALI



**Toshihiko  
Fukui**  
GOVERNATORE  
BANCA DEL GIAPPONE

E' atteso un altro nulla di fatto da parte della Bank of Japan nella riunione di politica monetaria in agenda il 20 dicembre. D'altronde anche nella riunione di no-

vembre la BoJ ha lasciato, come previsto, i tassi invariati allo 0,50%. Il comitato di politica monetaria ha preso la decisione con otto voti contro uno. In quell'occasione il governatore Toshihiko Fukui ha affermato che i rischi per l'economia americana persistono e che quindi la crescita del più importante mercato di sbocco per le esportazioni giapponesi rallenterà dopo il terzo trimestre.

## 28 DICEMBRE SOTTO ESAME LA SALUTE ECONOMICA DELLA SVIZZERA

Secondo l'Ocse l'espansione dell'economia elvetica (superindice economico diffuso venerdì 28) rimane rallentata dalla debole concorrenza sul mercato interno e da un livello di produttività troppo modesto. Nell'ultimo rapporto l'Ocse ha ammesso che gli anni di crescita debole appartengono ormai al passato per la Svizzera. Tuttavia varie riforme sono ancora necessarie per trasformare la buona congiuntura attuale in una duratura ripresa economica. A detta degli esperti internazionali, alcune forze trainanti dell'attuale ripresa potrebbero avere soltanto un effetto passeggero. Ad esempio la debolezza del franco svizzero, di cui approfitta attualmente l'industria di esportazione, e il forte aumento dell'attività dei mercati dei capitali globali, che favorisce il settore finanziario elvetico. Questi due fattori di crescita potrebbero volgere al termine nei prossimi anni. ■